



Famiglie per la SPIRITALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera alle ore 19.

Prossimo incontro: VENERDÌ 14 NOVEMBRE 2025, nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

VANGELO del 9 NOVEMBRE 2025 - DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-22)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

La chiesa festeggia la dedizione della Basilica Lateranense, la prima per data e dignità di tutte le chiese d'Occidente. Fu consacrata nel novembre del 324 come basilica del Santo Salvatore e fu successivamente dedicata a San Giovanni Battista per via del suo battistero che è il più antico di Roma.

Nelle letture di questa domenica si sovrappongono due immagini, messe in evidenza rispettivamente dall'Antifona e dalla lettera di S. Paolo ai Corinzi: la chiesa come simbolo della Gerusalemme Celeste, la Sposa dell'Agnello – "Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo" - e la presenza di Dio nel corpo di ogni persona umana: "Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?".

Il Vangelo di Giovanni riassume entrambi i significati. Gesù, presenza incarnata di Dio, richiama alla sacralità del tempio, che non può essere ridotto alla sua materialità, fatta di azioni umane che possono diventare mercato e affari. Allo stesso tempo, il segno che Gesù indica, cioè la distruzione del suo corpo in tre giorni, che sono quelli della sua passione, morte e risurrezione, fa riferimento all'edificio spirituale che ciascuno di noi è. Dio abita il luogo del culto e lo rende sacro, Dio abita anche il tempio che è il cuore del cristiano, costituito come tale nel Battesimo, grazie alla morte e risurrezione di Cristo, e che siamo chiamati a santificare nella vita di ogni giorno.

La frusta di cordicelle usata da Gesù dobbiamo allora sentirla rivolta alla nostra pelle, quando "usiamo" il nostro corpo senza rispetto.

Le letture e le antifone di questa domenica ci aiutano a comprendere il mistero di comunione che ha origine nella Trinità di Dio e in cui siamo chiamati a vivere nella chiesa e nella vita. Una comunione che sperimentiamo in maniera particolare come sposi. Il Sacramento del matrimonio unisce i due a costituire un originale "edificio di Dio", secondo la grazia che ci è stata data. Gli sposi, in quanto partecipi della nuzialità di Cristo-Sposo con la Chiesa-sua-Sposa, divengono così ogni giorno "ministri di grazia" l' uno per l' altro.

Come dice san Paolo ai Corinzi, la coppia è chiamata, come fa un bravo architetto, a fare attenzione a come costruisce e a porre il fondamento su quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

La Parola di questa domenica ci invita a chiederci, come sposi, se nella relazione viviamo atteggiamenti e facciamo scelte che ci allontanano dal nostro essere fondati in Cristo.



Famiglie per la SPIRITALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Per noi sposi il gesto di Gesù, che scaccia l' attività commerciale dal tempio per riscoprirlo luogo dedicato a Dio, è un richiamo ad abbandonare nella nostra relazione tutti quegli atteggiamenti fatti di chiusure, di invidia, di gelosia patologica, di prevaricazione, di orgoglio narcisista, di strumentalizzazione sessuale, di subordinazione affettiva, di egocentrismo, che sono come il denaro dei cambiavalute, che non permette alla relazione tra gli sposi e a ciascun battezzato di essere edificio vivente di pietre preziose e scelte, perché fondate su una circolazione di amore che mette Dio al centro.

IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Proviamo a dedicare 10 minuti di tempo nella settimana per ricordarci che siamo l' uno per l'altro un dono prezioso, pensati per edificarci a vicenda in Cristo, nonostante le nostre fragilità.